



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

con la penna in mano, sto spulciando dal taccuino qualche cosa per farvi le mie confidenze in occasione del Natale. «Presentazione di Maria al Tempio», dice oggi 21 Novembre il calendario; «Festa della Madonna della Salute», dice la tradizione comune a tutto il popolo veneto.

Quest'anno la festa mariana cede il posto alla festa di Cristo Re, ma basta dare uno sguardo all'altare della Madonna per accorgersi, dai fiori e dai ceri accesi, che la sua festa non passa inosservata.

### SALUS... SUPREMA LEX

Tutti abbiamo bisogno della salute, del corpo e dell'anima. E' una frase ripetutissima. E' una limpida confessione di una necessità ed, insieme, una precisa ammissione della povertà e impotenza nostra a provvedere sul serio a noi stessi. Su tanta e così riconosciuta impotenza, rifulge di fede viva il nostro gesto di fiducia nella Madonna della Salute e in Gesù, nostra Salute, come ce lo offre il Natale.

Per quanto superficiali possiamo essere, proprio le festività natalizie, nonostante l'intensa animazione esteriore che le caratterizza, hanno un senso, un motivo che diventa veramente dominatore degli spiriti: aspettiamo tutti e dobbiamo operare la nostra salvezza. Ce la offre Gesù, il Salvatore. Ma qui c'è...

### PERICOLO DI EQUIVOCI

Il corpo ci tocca sul vivo con la sua inferma materialità. Gli atti di ricorso a Dio sono quindi relativamente facili per tutti, se è «messer asino» a soffrire! Siamo anche uomini di terra, terreni (direbbe S. Paolo) e se la terra di cui siamo fatti minaccia di sgretolarsi, almeno allora ci ricordiamo che abbiamo un Padre nei cieli.

Non è certamente una colpa la nostra fiducia di ricorrere a Dio perchè, per inter-

cessione della Vergine, siamo tenuti lontani dai mali del corpo. Basta pensare ai miracoli! Quanti fatti prodigiosi, quante stampe, quanti ex-voto appesi agli altari della Madonna! Alla gloria di Dio ed al bene nostro servono anche queste grazie, altrimenti il Signore non le concederebbe.

Ma che questi ricorsi, pur fiduciosi, siano gli atti più belli di fede... non lo dobbiamo né dire né pensare.

Meno che meno dobbiamo collocarci —

sarebbe iniquo, il rischio semplicemente blasfemo, sia verso Dio, sia verso il nostro spirito immortale.

Il bisogno vero per tutti è uno solo: salvarsi, avere Dio con noi fin da questa vita.

Tutti abbiamo dunque bisogno della salute, ma di questa Salute: della salvezza eterna. L'altra, presa a se, è come una buccia, una dura scorza che presto o tardi dobbiamo gettar via. Dobbiamo... capite?

### INCONTRO AL NATALE

Per questo, cioè perchè tutti possiamo meglio disporci, non tanto a rattoppar la buccia, ma ad aggiustar l'anima e far frutti di vita eterna, torna il Natale. E torna nel silenzio.

«Mentre un quieto silenzio avvolgeva ogni cosa... l'Onnipotente tua Parola si slanciò dal Cielo» (Sap. 18,14).

Il Natale del Signore è una delle grandi realtà storiche ed è avvenuta nel Silenzio!

E' un invito per tutti noi a celebrare un Natale silenzioso, cioè un Natale interiore prima che esteriore.

E' infatti di assoluta necessità, ogni qual tratto, — e le grandi ricorrenze liturgiche ce ne offrono l'occasione — distoglierci da questo convulso parapiglia del vivere quotidiano, per cercare, almeno cercare, un più diretto contatto con Dio, con il Padre che abbiamo nei cieli, e richiamare alla mente dissipata, pensare che siamo fatti per Lui; non solo di terra, siamo anche di Cielo, celesti (direbbe ancora S. Paolo).

### INCONTRO AL NUOVO ANNO

E un'eternità ci sta dinnanzi. E non ha la labilità di un miraggio. Certo è per noi misteriosa. Ma è un mistero che durerà poco, forse pochissimo, perchè sta già avvicinandosi a noi per rivelarci i suoi tremendi segreti, cammina sempre verso di noi con precisione matematica... mentre noi con il medesimo matematico ritmo maciniamo, istante per istante, il piccolo tempo asse-



*A tutti, vicini e lontani,  
gli auguri migliori  
per il Santo Natale  
e l'Anno Nuovo.*

facili furbi se scoppiamo di salute fisica — nel novero di coloro che diventeranno, a suo tempo, una palpitante dimostrazione che «quando il corpo si frusta, l'anima si aggiusta!» Dimostrazione vecchia ormai e barbosa e soprattutto terribilmente pericolosa!

### CON DIO NON SI SCHERZA

Se avessi due anime — diceva un santo — una la potrei anche arrischiare. Ma proprio perchè abbiamo un'anima sola ed un attimo soltanto di vita per salvarla, il gioco

gnato alla nostra vita. Siamo qui tutti con la clessidra in mano e la polverina della vita scivola sotto come inavvertita, ma scivola! Col ritmo stesso del nostro povero cuore, passa, passa anche per te, giovanotto, se mi leggi. La vita, fosse pure «dolce vita» miseranda e squallida profanazione del dono di Dio, è più fragile di uno stame di fiore... anche per te, signorina; il cerchio d'ombra lapis che circonda i tuoi occhi sembra... anticipatore.

E l'anima è una sola!

#### AUGURI A TUTTI

Ora predisponiamoci ad accorrere tutti alla divina Capanna per dare a Gesù il do-

no della nostra povertà spirituale e ricevere la ricchezza del suo dono, la Grazia, la vera vita nei santi Sacramenti.

Questo è il nostro più bel Natale, la nostra buona fine ed il miglior principio di anno.

Lo auguro a tutti, vicini e lontani. Ed insieme auguro ogni bene. «Ogni dato ottimo e ogni dono perfetto viene dall'Alto, discende dal Padre», anche la salute, la prosperità, la pace, la forza d'animo nell'affrontare le immancabili prove.

Buon Natale! Buon Anno!

«La Voce Amica» porti i nostri voti augurali fin oltre l'Oceano.

IL PARROCO

## LE MALATTIE CIVILI

Un giornalista ha tracciato in questi dieci punti il quadro generale delle malattie civili di cui soffre il nostro Paese:

- 1) la mania di voler fare i furbi;
- 2) il piacere sottile di imbrogliare gli altri, di bluffare, inteso come prova addirittura di intelligenza;
- 3) la tendenza a bizantineggiare nella teoria e a lasciar correre in pratica;
- 4) l'amore all'etichetta e alla formula, non importa poi quello che ci sia sotto, o

### Se si vuol salvare l'uomo

Una diffusa rivista americana Time dedicò la copertina dell'ultimo numero del 1969 a questa domanda «Dio sta resuscitando?». Il filosofo marxista Max Horkheimer, uno dei più seguiti teorici della contestazione, ha recentemente dichiarato ad un giornale tedesco: «Non c'è soluzione: bisogna tornare a Dio e alla teologia se si vuole salvare l'uomo dalla morte per soffocamento in una società totalmente pianificata, come quella in cui in ogni caso andiamo incontro».

Non basta. La grande maggioranza dei giovani al di sotto dei 24 anni ha dichiarato, in varie inchieste condotte in Francia, in Italia, negli Stati Uniti ed in altri Paesi, di credere in Dio, anche se non sempre è praticante.

Coloro i quali fino a cinquanta anni fa sostenevano che la scienza avrebbe ucciso e sepolto Dio senza speranza di resurrezione adesso dicono che la scienza minaccia di uccidere e seppellire l'uomo, senza speranza di resurrezione, se non ci si appella a Dio, cioè alla vera spiegazione e giustificazione di ogni mistero che la scienza non riesce a spiegare.

E' una magnifica occasione offerta a chi crede, per dimostrare, con la condotta e con l'esempio, che solo la Fede può dare all'uomo la salvezza, la dignità, la gioia di vivere, l'equilibrio morale, e tutto ciò di cui manca (e sente la mancanza) la civiltà moderna. Purtroppo tale provvidenziale occasione la stiamo sciupando, specialmente noi cattolici, con i nostri intellettualismi più o meno teologici, con le nostre velleitarie contestazioni, con le nostre demagogie pseudo-sociologiche, col nostro dottrinarismo esasperato e gelido, con la nostra assenza di autentica carità, di generosa fede e di sorridente speranza.

magari che non ci sia sotto un bel niente;

5) l'ambizione di sfornare leggi a palate, visto che siamo la patria del diritto, e l'altrettanta scarsissima preoccupazione di farle rispettare;

6) l'abitudine innata di creare per ogni piccola cosa che non va una solenne Commissione a cui poi nessuno fa caso e di raccogliere volumi di inchieste che restano negli scaffali;

7) l'emozione vivissima e fiammante per uno scandalo, per una questione che appassiona, e l'altrettanto vivissima capacità di sgonfiarci dopo poche ore;

8) la improvvisazione, la caciloneria, la leggerezza, il troppo raro rispetto della parola data;

9) il culto dell'eroismo, dei grandi gesti, e lo scarsissimo conto che si fa per l'umile dovere quotidiano, quello che Dio solo vede, quello che è misurato solo dalla propria coscienza;

10) ottimismo fino all'ingenuità, oppure pessimismo esagerato: fanatici o spaccatutto, senza vie di mezzo.

## Poveri ma contenti e generosi

Papa Giovanni soleva raccontare:

«Eravamo poveri ma contenti della nostra condizione e fiduciosi nell'aiuto della Provvidenza. Alla nostra tavola mai pane, soltanto polenta; niente vino ai ragazzi e giovani; raramente la carne; appena a Natale e Pasqua una fetta di dolce casalingo. Il vestito, le scarpe per andare in Chiesa dovevano bastare anni e anni... eppure quando un mendicante si affacciava alla porta della nostra cucina, dove i ragazzi, una ventina, attendevano impazienti la scodella di minestra, un posto c'era sempre e mia madre si affrettava a far sedere quello sconosciuto accanto a noi».

Oggi purtroppo non si vuol più sentir parlare di povertà, di rinunce, di rassegnazione. E perciò non si sa più neppure che cosa sia la «contentezza».

## Giovani, è la virtù che fa l'uomo

Giovani, non credete a coloro che vi diranno che la giovinezza è fatta per divertirsi: la giovinezza non è fatta per il piacere, essa è fatta per l'eroismo.

E' vero, è necessaria una buona dose di eroismo ad un giovane per resistere alle tentazioni che lo circondano, per credere unicamente a una religione disprezzata, per osar di tener fronte, senza indietreggiare, alle obiezioni, alle bestemmie, agli scherni che riempiono i libri, le strade, i giornali; per resistere alla famiglia agli amici, per essere solo contro tutti, per essere fedele contro tutti.

Ma Cristo ha detto: «Non temete, Io ho vinto il mondo».

Non crediate di essere diminuito, sarete al contrario meravigliosamente accresciuto. E' la virtù che fa l'uomo.

PAUL CLAUDEL  
grande poeta francese

**OLTRE 15.000 FAMIGLIE  
ACQUISTANO**

**«L'AMICO DEL POPOLO»**

**IL GIORNALE PIU' DIFFUSO  
DELLA PROVINCIA  
DI BELLUNO**

**ABBONATEVI!**

**NEL 1972 «L'AMICO DEL POPOLO», avrà più  
rubriche, più notizie locali. - Prezzo annuo di  
abbonamento: soltanto L. 2.500**



# IN FAMIGLIA



E adesso la solita corsarella di... recupero, con qualche spunto telegrafico dalla cronaca e qualche innocente commentuzzo per ricavare qualche utile insegnamento dalla storia che — anche se piccola, purchè non sia... storiella — è maestra della vita.

## RICHIAMI LITURGICI

Le ricorrenti celebrazioni autunnali ci hanno riportato al tradizionale clima di vita più raccolta, intima, vissuta in aderenza ai richiami liturgici che danno una fisionomia più cristiana e anche più bella al nostro vivere.

- Siamo ritornati alle tombe dei nostri **defunti** per pregare e ascoltarne i moniti;
- Abbiamo ricordato il sacrificio dei **Caduti**;
- Un ringraziamento al Signore abbiamo innalzato per i frutti della terra e per tutti i favori coi quali la **Divina Provvidenza** ci accompagna anno per anno;
- Abbiamo ricordato e pregato per i nostri **emigranti**, auspicando che vengano presto risolti i loro gravi problemi e soprattutto perchè vengano disintossicati i cuori e le menti da quei veleni antisociali e antiumani che, purtroppo anche i questi tempi di proclamata promozione sociale, rendono doppiamente amara la permanenza di tanti nostri fratelli in paesi lontani;
- Abbiamo risposto all'ansia e all'appello della chiesa nella **Giornata Missionaria**, mettendo nelle mani del Vescovo il nostro modesto contributo di offerte.

Ed eccoci in pieno **Avvento**, tempo di attesa nella speranza e nella pazienza, che domenica per domenica ci sollecita a... ricominciare.

La via del bene è un continuo ricominciare nella fiducia e pazienza; dobbiamo dire ogni giorno, umili e volenterosi: «adesso mi metto sul serio».

## INCONTRI GIOVANILI

Ogni prima domenica del mese, dalle ore 9 alle 12, presso il Centro Diocesano, per iniziativa dei parroci della città e periferia, ha luogo un **Ritiro Spirituale** per giovani e ragazze.

Come si incontrano a scuola, sul lavoro, in attività ricreative e sportive — non esistono più per essi confini di parrocchia — così si incontrano per una mezza giornata di riflessione e di revisione di vita.

Ho sentito con grande piacere che questi incontri sono molto frequentati ed apprezzati. Ciò significa che anche oggi ci sono dei giovani che sanno impegnarsi nello sforzo e riflessione che esige la loro formazione umana e cristiana. La paura di impegnarsi, paura contagiosa, è uno dei pericoli più caratteristici e infelici del nostro tempo.

Non manchi il nostro incitamento perchè, sempre più numerosi, approfittino di questa buona occasione loro offerta.

## AL PRIMO POSTO

resta e deve restare l'**Azione Cattolica**, come forma associativa insostituibile per l'apostolato dei laici. Così il Concilio.

«Si usa chiedere quanto uno abbia fatto, ma non si pesa con eguale diligenza la virtù che lo mosse ad agire.

Si indaga se era forte, ricco, bello, abile... ma non si dice se sia stato povero di spirito, paziente e mite, pio e di vita interiore».

Anche l'A.C. c'è chi la guarda solo all'esterno, al numero, alla forza... e non guarda allo spirito che la anima.

Può sembrare superata. Però... gira e rigira, prova e riprova — ne abbiamo qualche esperienza — sempre più ci si convince che essa conserva tutta la sua validità.

Purtroppo anche da noi è poco capita e meno seguita; ma nessuno può mettere in dubbio che le sue mete siano molta ben definite e molto belle: formazione di un gruppetto di anime che sentano con la Chiesa, vivano e lavorino con la Chiesa e diventino fermento vitale in seno alla famiglia parrocchiale. Meno parate, meno chiasso; più lavoro in profondità, più sostanza, insomma.

## LA SAN VINCENZO

Nacque a Parigi nel maggio 1833, nei tempi tempestosi che seguirono la Rivoluzione francese, per opera di un santo e dinamico giovane, Federico Ozanan, con quest'umile intento apostolico: la visita dei poveri a domicilio.

L'idea piacque ed ai confratelli della prima Conferenza se ne aggiunsero rapidamente molti altri e si diffusero in tutto il mondo cattolico.

Giova ricordare che la S. Vincenzo è stata fondata da giovani per i giovani, che hanno più bisogno di trovare un ambiente cristiano per mantenersi nel bene. E che cosa di più cristiano che vivere concretamente la carità evangelica?

Lo scopo primo che la società propone ai suoi membri è la loro propria edificazione. Se si riuniscono se visitano i bisognosi, essi lo fanno soprattutto per rendere se stessi migliori. Il contatto con le miserie del prossimo, troppe volte nascoste agli occhi dei mondani, intenerisce l'anima, nobilita il cuore, eleva lo spirito, infonde fratellanza e solidarietà, colpisce l'egoismo, l'indifferenza e la pigrizia.

E dove trova i mezzi per la carità materiale?

Alla fine della riunione quindicinale ogni confratello dà la sua offerta segreta, frutto dei sacrifici personali. Poi stende la mano.

Anche la «Giornata della carità» promossa dalla nostra S. Vincenzo in occasione dei Morti, ha dato consolanti risultati, che diventeranno concrete testimonianze della nostra solidarietà a Natale, perchè per tutti sia un lieto Natale.

## RINGRAZIAMENTO

Il Parroco ringrazia per la generosità con cui i parrocchiani hanno dato la tradizionale primizia. Quando, senza appelli o pressioni di sorta, si vede la gente compiere questo gesto spontaneamente e con sorridente cordialità, c'è da restare commossi. Evidentemente sapete che si tratta di **«annuale questua pro parrocchia»**, che mi permette di tappare qualche buco e di provvedere quel che più necessità per il normale svolgersi della vita

parrocchiale. Vi ringrazio anche della benevole comprensione.

\*\*\*

Un grazie anche da parte del sagrestano Carlo Dallo. Sono lieto di informarvi che a metà gennaio terminerà il servizio militare e potrà riprendere il suo posto in chiesa e dedicarsi con la passione e diligenza sempre dimostrata.

Quando parti, quindici mesi fa, mi scrisse — ricordate? — che la «naia» non gli pesava molto, perchè era abituato a dire: «Signor sì, signor Parroco». Ora che ritorna credo troverà meno facile il suo compito perchè è abituato a sentirsi dire: «Signor sì, sergente Dallo!».

## SIMPOSII

Puntuali ad ogni fine d'anno i vari gruppi locali si sono ritrovati per fare il bilancio della loro attività. Niente di meglio di una tavola imbandita per consolidare l'affiatamento fra soci.

— Come appendice alla «Giornata di Ringraziamento», che chiude l'annata agraria, le **Donne Rurali** si sono date convegno per una serata, diciamo, distensiva. L'iniziativa, promossa dalla capo-gruppo Giulietta, sembrava uno scherzo.

Si sa di quanto poco tempo può disporre una madre di famiglia e quali impegni la legano in casa specie la sera. Mariti e figliuoli sono stati comprensivi e per una volta hanno loro dato... libera uscita. Erano oltre settanta e... semel in anno... Una forma come un'altra contro il logorio della vita moderna.

— E' seguito l'incontro dei **Donatori di Sangue**. Positivo il bilancio presentato dal segretario Gianni Triches; la sezione conta attualmente 55 donatori attivi, con un aumento, quest'anno, di 17 soci, tutti giovani.

Un rappresentante del Centro trasfusionale, si è complimentato per l'aspetto... giovanile della sezione, per la puntualità e il numero notevole delle trasfusioni, ribadendo la nobiltà del gesto di donare un po' del proprio sangue a beneficio dei sofferenti.

— E' stata quindi la volta del **Gruppo Alpini**, che non manca mai di far precedere al «rancio» la Messa per i commilitoni caduti e l'omaggio floreale al monumento.

«Col Maòr», notiziario del Gruppo, porta relazioni, bilanci, programmi e soprattutto cordialità e simpatia alpina in casa di 106 soci. Non ripeto e lascio a lui la parola.

## LUTTI RECENTI

E' il caso pietoso di **Mirella Da Rold**, 21 anni, che la sventura colse sulla strada statale tra Briano e S. Giustina verso le ore 20 del 5 novembre.

Ci felicitiamo con Pietro che, dal pericolo corso, è uscito non grave e, grazie a Dio e alle cure, dopo pochi giorni si è ripreso ed ha potuto riprendere le sue occupazioni. Non diciamo abitudini, perchè il termine è troppo estensivo.

Per Mirella è stato invece uno strazio.

Non vorrebbe «La voce amica» rinnovarlo e rincrudirlo al papà, cui sanguina il cuore e non

si è ancora ripreso dalle due ferite di un anno fa, esattamente un anno fa, per la perdita della moglie e del papà.

Se deve esprimere un sentimento, non può che essere di sincero compianto.

Né vogliamo giudicare. Soltanto, dal tetto in giù, possiamo ripetere un ammonimento alla prudenza e a star preparati.

Né ci permettiamo condannare. Perché non tocca a noi. Semmai da condannare è una certa particolare abitudine, mentale e pratica, di concepire l'uso del tempo libero e di prendersi il necessario sollievo in chiave... notturna. Abitudine mentale che crea un certo ambiente. Questo particolare ambiente che spinge o trascina i giovani fuori casa, nella notte, con un'auto tentatrice fra le mani. Questo semmai condanniamo.

Ed a condannarlo non è tanto chi scrive, quanto chi piange ed i morti che non tornano. Vogliamo essere, agli uni e agli altri, vicini con la preghiera che vale infinitamente di più di ogni commento pretenzioso.

\*\*\*

Nel numero delle famiglie particolarmente colpite ricordiamo quella di **Francesco Casol**, consumato da lungo soffrire che lo trovò sempre forte di quella generosità che solo la fede può dare e che sola potrà asciugare le lagrime della vedova

e dei figli. La Schola Cantorum e la Parrocchia tutta si è stretta intorno alla provata famiglia.

\*\*\*

Così abbiamo accompagnato all'estrema dimora **Giuseppe De Bona**, anche lui consumato da lungo soffrire fisico e morale. L'immane cornice dei difetti non toglie che, dove c'è un briciolo di bontà, un briciolo di fede nella misericordia di Dio e soprattutto un calvario e una croce portata con cristiana pazienza, ci sia una anima eletta, purificata e degna del cielo.

#### PREMIO DELLA BONTÀ

Il premio della bontà, istituito dalla famiglia Arrigoni per onorare la memoria del **dott. Enrico Arrigoni**, verrà assegnato la notte di Natale. Consiste in mezzo milione che potrà essere diviso fra i più meritevoli segnalati per qualche particolare azione di bontà e di carità. Una commissione sta vagliando le segnalazioni pervenute da tutta la provincia. Anche la nostra parrocchia vi concorre con due segnalazioni, senza pretese, naturalmente, ma come atto di omaggio alla memoria dello scomparso.

E' bello questo premio e può essere anche ambito. Ma più bella è la stessa Bontà, così com'è, senza il pericolo di vellicamenti.

## Nel libro d'Oro

#### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Lorenzon Miro 1.500, famiglia Roccon 1.500, De Toffol Ida 5.000, Righes Elvira 3.000, Arrigoni Giorgio 1.000, Isotton Angelo 1.500, Bortot Stella 500 Bortot De Vecchi Bruna 500, N.N. 5.500, N.N. 5.000, N.N. 5.000, Reolon Pietro 1.000.

#### IN MEMORIA DI:

suoi defunti, N.N. 5.000.  
**Capraro Candida**, famiglia Canali 10.000, Tibolla Giovanni 10.000, Bona Sandro 3.000, colleghi di lavoro di Canali Marilena 13.000.  
*gen. Tessari*, Dal Pont Luciano 5.000.  
*Dal Pont Elisa*, nip. Maurizio e Annalisa 2.000.  
*def. madre*, Reolon Antonia 1.500.  
**Casol Francesco**, famiglia Canali 2.000.  
**Da Rold Mirella**, padre 2.000, Coletti Pietro e famiglia 8.500, dr. Giambattista Arrigoni 10.000.  
*Suoi defunti*, Candeago Augusto 1.000.

#### IN OCCASIONE DI:

Battesimo Marcolina Andrea: i genitori 2.000, nonna Augusta 2.500, zia Pia 2.500.  
 25° matrimonio: Bianchet Marino 2.000.  
 Battesimo Somnavilla Mara: i genitori 1.500.

#### PER LA CHIESA DI CANZAN

Barattin Ernesto 1.000.  
 In mem. Casol Francesco la famiglia 10.000.

#### PER L'ASILO

Raccolte nel funerale di Casol Francesco 20.700.  
 Raccolte nel funerale di Da Rold Mirella 36.700.  
 Famiglia Dell'Eva Mario 2.000.  
 Carrozzeria Casal e C. in mem. Casol Francesco 10.000.

Carlin Angelo in mem. Casol Francesco 1.000 e in mem. Da Rold Mirella 1.000.  
 N.N. in mem. Da Rold Mirella 5.000.  
 Reolon Pietro in mem. defunti 1.000 .  
 Raccolte nel funerale di De Bona Giuseppe 5.000.  
 Cassa di Risparmio 20.000.

#### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 2.800, Salce 8.750, Giamosa 9.000, Bettin 5.260, Casarine 2.060, Col da Ren 2.950, Canzan basso 3.000, Canzan alto 1.850, Pramagri 1.350, Canal 2.900, Peresine 1.600.  
 Caldart Luigia Chiesurazza) 1.000, Chierzi Bibi (VE) 1.000, Fiabane Angelo (S. Gervasio) 2.000, Toffoli Zarina 1.000, Paciera Maria 500, Isotton Danilo (AL) 1.000, De Valier Gino (F) fr. 100.

## Statistica Parrocchiale

#### AL SACRO FONTE:

— Marcolina Andrea Angelo di Sergio e di Trevisoi Loredana da Giamosa.  
 — Somnavilla Mara di Luigi e di Reolon Paolina da Col.

#### ALL'ALTARE:

— De Col Diego Luigi da Sedico con Cadorn Daniela da Giamosa.

#### ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— Capraro Candida ved. Fiabane Giuseppe di anni 96 da Passaggio livello.  
 — Casol Francesco di anni 61 da Canzan.  
 — Da Rold Mirella di anni 21 da Salce.  
 — De Bona Giuseppe di anni 61 da Canzan.

## T'HO TROVATO, SIGNORE

T'ho trovato, sì, t'ho trovato, Signore;  
 T'ho cercato e t'ho trovato, Signore!  
 T'ho sentito palpitare nel silenzio di una chiesa,  
 Nel respiro di una folla che ti ama;  
 Ti ho trovato nella gioia...  
 T'ho parlato nelle stelle, quando a sera  
 Nel silenzio tornavo a casa...  
 T'ho trovato, sì, t'ho trovato, Signore;  
 T'ho cercato, e t'ho trovato, Signore!  
 Ti cerco e spesso ti trovo,  
 Ma dove sempre ti trovo è nel dolore,  
 In qualsiasi dolore.

Sei tu che mi vieni a visitare...  
 Son io che ti rispondo: «Eccomi Signore!»  
 T'ho trovato, sì, t'ho trovato, Signore;  
 T'ho cercato, e t'ho trovato, Signore!  
 (Dai dischi «Gen»)

## Beati quelli che credono

#### SI DICE:

*Felice chi ha salute...*  
*Felice chi ha una bella moglie...*  
*Felice chi ha un buon conto in banca...*  
*Felice chi può correre su una fuori serie...*  
*Felici i giovani...*

*Felici? ... Può essere, ma spesso non è così. Il cuore degli uomini è molto più esigente, ha sete di infinita felicità.*

*La possibilità di essere veramente felici ce l'ha fatta intravedere GESU', quando dalle sponde del lago di Tiberiade ha lanciato un programma nuovissimo e quasi incredibile, ma tanto vero:*

*«BEATI i poveri in spirito - BEATI i miti - BEATI quelli che piangono - BEATI quelli che hanno fame e sete di giustizia - BEATI i misericordiosi - BEATI i puri di cuore - BEATI gli operatori di pace...».*

*Solo un simile modo di vivere ci mette in comunione con Dio, che è la fonte della felicità. La FEDE è la forza misteriosa che ci permette questo incantevole incontro con Dio, anche in questa vita.*

## Preghiera di una mamma

Signore, se tu chiami mio figlio, come un giorno da te l'ho ricevuto, con gioia e dolore, così te lo rendo.

Me l'hai dato per sostenere i miei giorni, te lo rendo per sostenere la tua opera tra noi. Ti ringrazio di aver scelto come tua immagine tra il popolo cristiano, chi tanto assomiglia a me nell'anima e nel volto.

O Signore, se vedi i miei occhi bagnati di pianto, non credere che sia di rammarico. No! So che domandi il figlio

per conservare il suo cuore tutto per me.

I figli che rimangono con noi, fatti grandi, ci lasciano: hanno il loro nido da intrecciare. Quelli che diamo a te rimangono sempre nostri. Signore, sono felice di una gioia celeste, che nulla ha di terreno e di umano.

Grazie Signore!

Una mamma

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno